



Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LIX - n.6 - Ancona Giugno 2013

IL MINISTRO DE GIROLAMO ALL'ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA: "PRESTO LE VOSTRE RICHIESTE DIVENTERANNO FATTI CONCRETI"



“Non è più tempo di parole, di chiacchiere, della vecchia politica che non è stata capace di sintonizzarsi con i bisogni della gente. Non è più tempo di diritti acquisiti, né di orticello. Il nostro è l'unico settore che dà segnali positivi e dobbiamo decidere quali sono gli obiettivi e le sfide da perseguire”. Così il ministro per le Politiche agricole Nunzia De Girolamo si è rivolta agli imprenditori di Confagricoltura nel corso dell'assemblea che si è svolta a Torre in Pietra in provincia di Roma il 12 giugno us.

“Ci rendiamo conto delle difficoltà di contesto e della necessità di un'azione energia nel settore - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi al ministro - crediamo nel suo

impegno a perseguire con determinazione quella visione dell'agricoltura aperta e moderna che abbiamo condiviso”

“Semplificazione, accesso al credito, assegnazione dei terreni demaniali ai giovani imprenditori, internazionalizzazione, che dobbiamo riuscire a coniugare con il chilometro zero”. Queste le priorità dettate dal ministro Di Girolamo.

Al regalo simbolico consegnatole in chiusura dal presidente Guidi, che ha affermato “per noi i suoi cento giorni, quelli della luna di miele, iniziano oggi”, il ministro ha promesso di ricambiare con i fatti: “In questi cento giorni alcune delle vostre richieste diventeranno realtà”.

SOMMARIO

APERTURA

- Il Ministro De Girolamo

pag. 1

- Guidi, audizione alla Camera

pag. 2

TERRITORIO

Sistemazione scarpe stradali

pag. 3,4,5

ECONOMICO

- Detrazione fiscale per ristrutturazione

- Autorizzazione Unica Ambientale

pag. 6

FISCALE

- Depositi di carburante

- Consumo del suolo

pag. 7,8

VARIE

- IGP agnello Centro Italia

- Naviga un mese gratis

pag. 9

SICUREZZA SUL LAVORO

- Sentenze di Cassazione

- Norme per lavoratori agricoli

pag. 10 ,11

SCADENZARIO

pag. 12

www.anconaconfagricoltura.it
www.confagricoltura.it

Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- Ideazione grafica e impaginazione: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Stampa: Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale -70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351

GUIDI, AUDIZIONE ALLA CAMERA,: «È IL MOMENTO DI PARLARE DI CRESCITA E DI POLITICHE DI SVILUPPO TARANDOLE SULLE IMPRESE»



«È il momento di parlare di crescita tarando le misure sulle aziende creando cioè condizioni favorevoli all'attività imprenditoriale. Solo se ci saranno uno Stato virtuoso e sburocratizzato, che non spreca ed agevola l'economia, banche solide ed efficienti, imprese in grado di innovare, competere e crescere, si potrà mettere finalmente in moto la ripresa». Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi nel corso dell'audizione presso la Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Con lui il presidente dei Giovani Agricoltori di Confagricoltura Raffaele Maiorano. Il presidente di Confagricoltura si è soffermato in particolare su alcuni temi fondamentali: pressione fiscale, semplificazione, misure per il credito ed il lavoro, internazionalizzazione, green economy, digital divide nelle aree rurali, riforma della politica agricola comune.

Ha poi consegnato il documento di Agrinsieme (che ricomprende anche Cia e Alleanza delle Cooperative) sulle politiche di sviluppo, evidenziando come ci sia una visione comune sulla crescita. Guidi ha esordito con un plauso alla decisione

del governo di sospendere il pagamento dell'Imu per i terreni ed i fabbricati rurali. «Da sempre la mia Organizzazione è impegnata a contrastare una imposizione iniqua perché tassa i beni strumentali, attende ora la sua abolizione».

«Anche la progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese è di assoluta priorità – ha ricordato -. Gli imprenditori hanno bisogno di dedicare più tempo all'attività aziendale e meno agli adempimenti burocratici, con conseguente affrancamento da difficoltà e vincoli che ritardano l'operatività».

«Bisogna poi favorire l'accesso al credito, premiando le aziende che, attraverso politiche progettuali incentrate sull'innovazione, sull'aggregazione produttiva, sul marketing accrescono la competitività». Ha ricordato l'esigenza di misure dirette a favorire l'export ed il consolidamento sui mercati esteri, ancor più oggi in cui si registra una stagnazione dei consumi interni.

Per quanto riguarda la green economy, Guidi ha ricordato come le agroenergie siano strategiche sia per il rilancio dell'economia aziendale, sempre più multifunzionale, sia per il Paese che ha bisogno di fonti energetiche alternative. Tutto ciò, naturalmente, con equilibrio senza compromettere la produzione a fini alimentari, ma utilizzando appieno i sottoprodotti e gli scarti (con beneficio pure per l'ambiente).

A proposito dei Triloghi in atto

a Bruxelles per la riforma della politica agricola comune, la richiesta di Guidi è di un impegno determinato di tutto il governo perché vengano salvaguardate «produzioni importanti per la nostra agricoltura come olivicoltura, latte, pomodori, tabacchi, evitando tagli ulteriori che farebbero aumentare la dipendenza dai mercati globali. Se l'agricoltura serve all'Europa vanno poste in essere politiche per il rafforzamento e non per l'arretramento».

«Bisogna puntare sul lavoro per far ripartire l'economia – ha detto il presidente di Confagricoltura -. Dalle campagne giunge un messaggio preciso al Paese, bisogna garantire un futuro, specialmente alle nuove generazioni. Tra le nostre proposte quella delle assunzioni di gruppo per reti d'impresa, gruppi economici, pool di aziende».

Tra le sollecitazioni del presidente dei Giovani di Confagricoltura (Anga) Raffaele Maiorano l'istituzione di un programma d'intervento scolastico, in accordo con il ministero della Pubblica Istruzione, per la transazione scuola-lavoro e post-scuola oltre a politiche finalizzate all'alternanza studio-lavoro (ovvero esperienze pratiche in azienda connesse alla didattica). «L'Italia – ha commentato - è uno dei pochi Paesi dell'Unione europea che non prevede tali pratiche, che dovrebbero essere propedeutiche per la scelta del percorso universitario e per l'inserimento in un settore professionalizzato come è quello dell'agricoltura odierna».

La sistemazione delle scarpate stradali con le tecniche di Ingegneria Naturalistica.

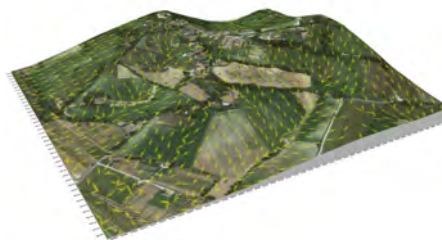
Andrea Dignani
Geologo libero professionista
www.sunesisambiente.it
a.dignani@sunesisambiente.it

In questo articolo sono espone le tecniche per la messa in sicurezza, il consolidamento e la rinaturalizzazione, attraverso l'Ingegneria Naturalistica, delle scarpate stradali. Non verranno esaminati casi di movimenti gravitativi profondi, quelli che interessano significativi volumi di terreno, in quanto questa tipologia di dissesti deve essere affrontata con le tecniche proprie della progettazione geotecnica per interventi profondi. I dissesti superficiali delle scarpate stradali qui esaminati, frequentemente rilevati durante una forte pioggia o temporale, costituiscono un elemento di pericolosità per chi frequenta il sistema viario e rappresentano una perdita di suolo nei fondi agricoli



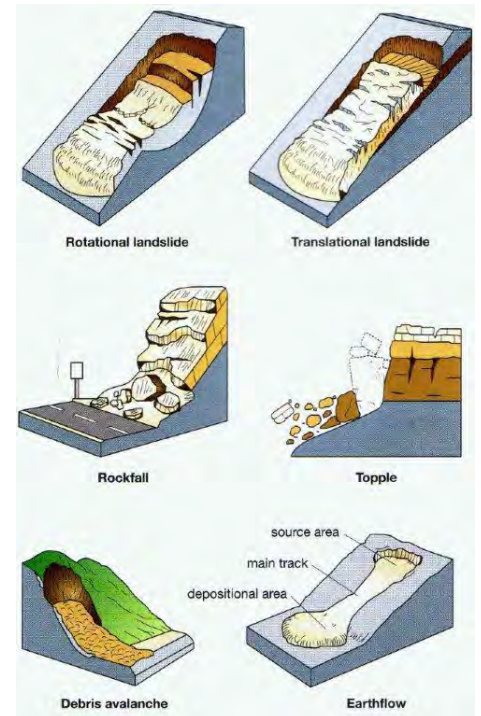
Sicuramente il reticolo delle strade fa parte del nostro assetto economico e sociale ma rappresentano anche un impatto sul territorio e sull'ambiente. La cronaca di questi tempi ci sottolinea come importanti e grandi infrastrutture viarie siano al centro di contestazioni e accesi dibattiti. In questa trattazione si affronteranno solamente le problematiche tecniche delle strade che interessano il contesto rurale e agricolo, per questo tipo di viabilità si evidenziano tre principali interferenze sul contesto territoriale:

- **Interferenza fisica:** o relativa alla stabilità e sicurezza, in quanto la strada crea una interruzione al deflusso superficiale e ipodermico delle acque meteoriche. La valutazione dei deflussi idrici è determinata con una apposita analisi idrologica



utile per identificare e valutare i fenomeni di dissesto che si scatenano durante le precipitazioni meteoriche; o la realizzazione di una strada frequentemente comporta uno scavo di una certa altezza, lo scavo produce un denudamento sia delle coperture superficiali che del substrato e una decompressione della massa di terreno. Queste condizioni alterano negativamente le caratteristiche meccaniche, in tal modo il sito si predispone per essere interessato da movimenti gravitativi come i crolli, i ribaltamenti, le colate, gli scivolamenti, identificabili attraverso una analisi geomorfologica

e geotecnica



- **Interferenza naturalistica,** in quanto creano una interruzione alla continuità degli habitat, delle reti ecologiche e dei corridoi faunistici. Anche la stessa manutenzione della vegetazione sulle scarpate stradali comporta un impatto sull'ecosistema. La recente pratica manutentiva attraverso l'uso di diserbanti amplifica nel tempo e nella stessa area l'impatto sulle aree agricole e sulle falde acquifere contigue. Una accorta progettazione con opere di Ingegneria Naturalistica andrebbe invece a minimizzare le problematiche connesse alla stagionale manutenzione delle scarpate.
- **Interferenza paesaggistica,** in quanto rappresenta una discontinuità lineare sul paesaggio.

Si evidenzia in genere una certa sottovalutazione del problema e una certa superficialità nel comprendere i processi fisici che causano questi dissesti. In passato una

soluzione al problema consisteva nell'utilizzo dei muretti a secco che però richiedevano una continua manutenzione.



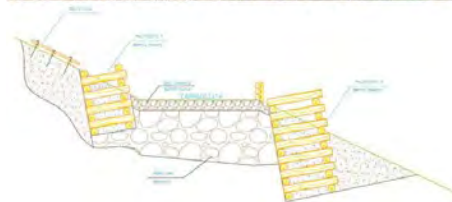
Successivamente è stata adottata la soluzione dell'utilizzo dei muri di cemento armato oppure gabbionate con pietrisco o elementi in calcestruzzo



con il risultato di un evidente impatto negativo sul paesaggio. Opere alternative sono invece rappresentate dall'impiego delle tecniche di Ingegneria Naturalistica, soluzioni semplici e non impattanti per la sistemazione delle strada anche in

condizioni difficili e in ambienti di valore pregio paesaggistico

La sistemazione delle scarpate stradali deve rispondere alle funzionali azioni antierosive e di



stabilizzazione in una situazione di messa in sicurezza geotecnica, allo stesso tempo deve essere l'occasione per la realizzazione di fasce boscate tampone (con funzione di depurazione delle acque superficiali dai nutrienti chimici), per la ricostruzione di corridoi ecologici e degli habitat naturali, e per la riqualificazione paesaggistica dell'area. Per gli aspetti di riqualificazione naturalistica e paesaggistica si possono utilizzare le tecniche di Ingegneria Naturalistica anche come rivestimenti/mascheramenti esterni alle preesistenti opere di cemento armato o in gabbionata, ottimizzando le opere già realizzate per un recupero ambientale dei siti. Gli interventi, che in moltissimi casi risulta opportuno utilizzare in modo combinato, si possono classificare in:

- Opere di stabilizzazione superficiale
- Opere di sostegno
- Opere di drenaggio

Opere di stabilizzazione superficiale
Gli interventi di sistemazione superficiale, mediante l'impiego prevalente di piante erbacee, forniscono soprattutto una protezione del suolo nei confronti dell'erosione

superficiale e contribuiscono a una limitazione dell'infiltrazione delle acque meteoriche all'interno del terreno al fine di ridurre la pressione dell'acqua nel terreno che causa appunto i dissesti. In presenza di condizioni critiche di inerbimento si può fare ricorso all'impiego di geosintetici opportuni quali le geostuoie, le georeti e le geocelle, in grado di proteggere il suolo nei confronti dell'azione erosiva degli agenti atmosferici prima che l'inerbimento si sia completato.

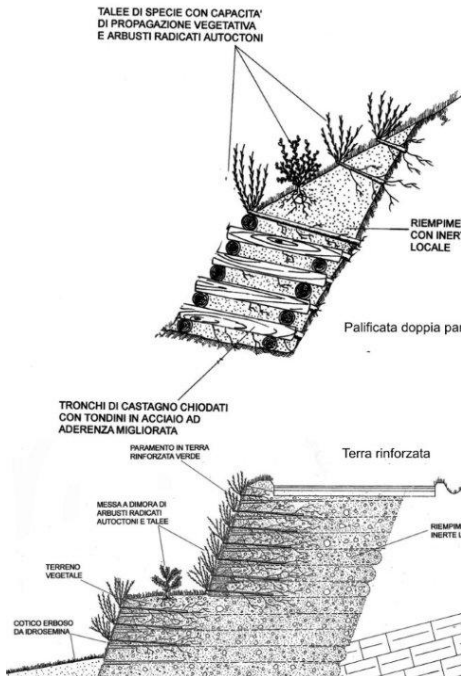
Occorre comunque ricordare che nel caso di vegetazione erbacea l'azione di rinforzo alla struttura del terreno risulta molto diffusa ma è limitata ai primi centimetri mentre nel caso di vegetazione arbustiva (utilizzata p.es. nella grata viva, nella gradonata viva, e nella fascinata viva) lo spessore si estende in genere a qualche decimetro fino al massimo di una profondità di 1,5 m. E' opportuno anche ricordare che la messa a dimora di specie arbustive e arboree non deve invadere la sagoma dei veicoli è opportuno quindi mantenere quindi una fascia di sgombro adeguata dalla carreggiata, da 2 a 4 m.

Tra i principali interventi ricordiamo :

- il riporto di terreno vegetale;
- la formazione di cotici erbosi mediante semine (in genere idrosemine);
- rivestimento antierosivo con geostuoia naturale (in cocco o juta) o sintetica tridimensionale;
- grata viva con geostuoia viminata viva seminterrata
- gradonata viva
- fascinata viva seminterrata
- rivestimento vegetativo in rete metallica a doppia torsione e geostuoia per scarpate in su calcari e arenarie compatte.

Opere di sostegno

Parliamo di opere di sostegno quando interveniamo per impedire il collasso di un certo volume di terreno. In questi casi si interviene



appunto con un'opera di sostegno che contrasti la spinta della terra. Si parla di spinta attiva quando è la terra che spinge sull'opera di sostegno e la stabilità è raggiunta grazie al peso proprio dell'opera più eventualmente quello del terreno che vi poggia al di sopra.

Al contrario, se è un'opera che spinge sulla terra, come nel caso di una spalla di un ponte ad arco che si scarica sul terreno, parliamo di spinta passiva, così come in un'opera di Ingegneria Naturalistica analogo è il caso di un palo di legno infisso di una palizzata oppure al sostegno al piede di una palificata.

Anche in questi casi abbiamo un effetto del sisma che si esprime con un incremento dinamico del peso del cuneo di terra tramite due coefficienti, uno orizzontale e uno verticale. L'indubbio vantaggio delle opere in Ingegneria Naturalistica consiste nella loro elasticità in grado di dissipare gli sforzi indotti dalle accelerazioni sismiche.

In modo del tutto pertinente alle caratteristiche di opera di sostegno a gravità vengono proposte in modo particolare due tecniche di Ingegneria Naturalistica:

- Palificata viva a doppia parete, che consiste in un struttura in legname costituita da un'incastellatura di tronchi a

formare camere nelle quali vengono inserite piante e/o fascine; l'effetto consolidante è notevole ed è legato inizialmente alla durata del legname che viene sostituito nel tempo dallo sviluppo delle radici delle piante. In tal senso sono consigliabili altezze della struttura inferiori a 2,5 – 3 m.

- Terra rinforzata rinverditata, opera di sostegno realizzata mediante l'abbinamento di materiali di rinforzo in reti sintetiche o metalliche plastificate, inerti di riempimento e rivestimento in stuoie sul fronte esterno, tali da consentire la crescita delle piante. Sotto il profilo statico, la stabilità della struttura è garantita dal peso stesso del terreno consolidato internamente dai rinforzi; la stabilità superficiale dell'opera è assicurata dalle stuoie sul paramento e dalle piante.

Opere di drenaggio

La riduzione delle pressioni dell'acqua all'interno del terreno può essere realizzata per mezzo di opportune opere di drenaggio. Il drenaggio può essere di tipo superficiale con canalette drenanti rivendite e/o in legno e fascinate drenanti mentre in profondità mediante trincee e dreni sub-orizzontali. Le opere di drenaggio possono essere posizionate sia all'esterno della scarpata che al suo interno secondo disposizioni planimetriche opportune. Il funzionamento dei sistemi di drenaggi è diverso a seconda della permeabilità dei terreni interessati: nei terreni permeabili la portata smaltita dai dreni è elevata. Se il terreno ha permeabilità bassa, la portata che affluisce ai dreni è limitata ma l'effetto stabilizzante che è dovuto alla diminuzione della pressione neutra, risulta comunque sensibile. Una riduzione indiretta delle pressioni neutre all'interno del terreno può anche ottenersi per mezzo di opere di protezione superficiale. Come le sistemazioni superficiali, precedentemente descritte, le stesse consentono di contenere l'azione erosiva superficiale esercitata dalle acque

meteoriche ma soprattutto possono limitare la percolazione delle stesse in profondità.

Conclusioni

Nella progettazione degli interventi per le scarpate stradali vale il principio operativo del cosiddetto "Progetto integrato", cioè un progetto che tiene subito conto delle diverse esigenze funzionali e ambientali.

Abbiamo visto in questa trattazione l'importanza dell'individuazione dei processi fisici per la definizione della pericolosità geologica, ma abbiamo anche visto le diverse valenze territoriali e ambientali che assume l'opera di sistemazione.

Per questi ulteriori aspetti la progettazione dovrà completarsi con le analisi agronomiche, naturalistiche e paesaggistiche, per ottimizzare l'esecuzione dell'opera in modo da soddisfare contemporaneamente diversi obiettivi per contribuire alla riqualificazione dell'ambiente agricolo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO URBINO, Ingegneria naturalistica: tecniche di intervento per la salvaguardia del territorio ed il ripristino degli ecosistemi naturali, Atti del Convegno, Pesaro 7 aprile 1995, Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino, Pesaro 1997.
- BACCI MAURIZIO, BARDI SIMONA, DIGNANI ANDREA (a cura di), ed. WWF – REGIONE MARCHE, Manuale di metodologie e tecniche a basso impatto in materia di difesa del suolo. Studio di nuove metodologie ambientali in materia di difesa del suolo e miglioramento ambientale. Proposta per l'attuazione di interventi pilota-Legge N. 61/98, allegato rivista "Attenzione", 10, Roma 2000
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, Manuale di indirizzo delle scelte progettuali per interventi di ingegneria naturalistica (2006)
- PROVINCIA DI TERNI, Manuale di Ingegneria naturalistica, Terni 2003.
- REGIONE EMILIA ROMAGNA, REGIONE VENETO, Manuale tecnico di ingegneria naturalistica, Centro di Formazione Professionale "O. Malaguti", Bologna 1993.
- REGIONE LAZIO, Manuale di Ingegneria Naturalistica, Roma (2002)
- REGIONE TOSCANA (a cura di), Principi e linee guida per l'ingegneria naturalistica, volumi 1 e 2 – Processi territoriali e criteri metodologici, Edizioni Regione Toscana-Collana Fiume e Territorio, Firenze 2001. SAULI GIULIANO, SIBEN SIMONETTA (a cura di), Tecniche di rinaturazione e di ingegneria naturalistica: esperienze europee, in Atti Congresso internazionale, Lignano Sabbiadoro (UD) 21-23 maggio 1992.
- SCHIECHTL HUGO MEINHARD, STERN ROLAND, Ingegneria naturalistica. Manuale delle opere in terra, Edizioni Castaldi, Feltre 1992.
- SCHIECHTL HUGO MEINHARD, STERN ROLAND, Ingegneria naturalistica. Manuale delle costruzioni idrauliche, Edizioni Arca, Trento 1997.

DETRAZIONI FISCALI PER RISTRUTTURAZIONI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2013 è stato pubblicato il decreto- legge 4 giugno 2013, n. 63, che contiene disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. In particolare, il provvedimento ha previsto un rilevante potenziamento dell'attuale regime di detrazioni fiscali che passerà dal 55 per cento per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici (detrazione in scadenza il 30 giugno prossimo) al 65 per cento concentrando la misura sugli interventi strutturali sull'involucro edilizio, maggiormente idonei a ridurre stabilmente il fabbisogno di energia.



AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

E' stato Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPR 59/2013 che entra in vigore il 13 giugno p.v. e che, con l'introduzione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), in base a quanto stabilito dalla Legge 35/2012, consente la semplificazione degli adempimenti gravanti sulle PMI prevedendo una sola autorizzazione per gli impianti che non hanno dimensioni tali da richiedere l'AIA.

E' appena da accennare che l'AUA (autorizzazione unica ambientale) può sostituire fino a **sette**



autorizzazioni. Si tratta dell'autorizzazione sugli scarichi, la comunicazione per l'utilizzo delle acque reflue, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico, l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione e la comunicazione sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

Le Regioni potranno, discrezionalmente, ricomprendere anche altre autorizzazioni.

Maggiori informazioni ed il testo del provvedimento presso gli Uffici della Confagricoltura Ancona

DEPOSITI DI CARBURANTI

Tutti i depositi di carburanti per uso agricolo sono “esonerati” dalle normative antincendi fino al 6 ottobre 2013.

Si ricorda, infatti, che il comma 2-bis dell’art. 7 del D.L. 83/2012, convertito dalla L. 134/2012, ha differito di un anno il termine previsto dall’art. 11, comma 4 del medesimo D.P.R. 151/2011 (Regolamento di disciplina dai procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi) inerente la presentazione delle istanze per le attività esistenti alla data del 22/09/2011.

Ai sensi del novellato art. 11, comma 4, del D.P.R. 151/2011, gli enti ed i privati responsabili delle nuove attività introdotte nell’Allegato I del medesimo D.P.R. 151/2011, esistenti alla data del 22/09/2011, devono espletare i prescritti adempimenti entro il 07/10/2013.

Su questo aspetto si ricorda che in relazione a quanto previsto del DPR 151/11 alcune attività sono state inserite per la prima volta nella normativa antincendio (come nel caso dei contenitori distributori mobili);



per altre categorie, i limiti precedentemente fissati hanno subito variazioni con l’effetto di rendere esenti alcune attività prima assoggettate o di rendere assoggettate alcune attività prima esenti (come nel caso dei depositi di gasolio o gli agriturismi fino a 25 posti letto).

Proprio per tali motivi l’art. 11 del DPR 151/11 ha previsto un periodo transitorio per l’adeguamento delle nuove attività soggette e per i procedimenti avviati con la previgente normativa (DPR

37/98) e non ancora conclusi.

In relazione alle modifiche recentemente apportate, le attività in esercizio alla data di pubblicazione del regolamento 151/2011, che ai sensi della normativa precedente non erano soggette, ma che adesso sono ricomprese nell’elenco di cui all’allegato I, dovranno espletare i prescritti adempimenti entro il 6 ottobre 2013, ovvero entro due anni dalla data di entrata in vigore dello stesso regolamento.

CONSUMO DEL SUOLO

approvato il decreto legislativo dal Consiglio dei Ministri

Il 15 giugno u.s. il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo dove **si definiscono i concetti di “superficie agricola”,** ossia tutti i terreni che, sulla base degli strumenti urbanistici in vigore, hanno destinazione agricola, indipendentemente dal loro utilizzo, e di

“consumo del suolo”, inteso come riduzione di superficie agricola per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione non connessi all’attività agricola. Si individua il **procedimento volto alla determinazione del limite di superficie**

consumabile, che vede il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome e che culmina con il decreto del Ministro delle politiche agricole d’intesa con il Ministro dell’Ambiente, con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro delle infrastrutture, che fissa

l'estensione massima di terreni agricoli consumabili.

Tale decreto viene sottoposto a verifica ogni 10 anni.

Si prevede l'istituzione di un Comitato interministeriale, con rappresentanti anche dell'Istat e della Conferenza unificata, con compiti di controllo e monitoraggio del consumo di superficie agricola nazionale. Il Comitato deve realizzare **ogni anno un rapporto sul consumo di suolo in ambito nazionale, che verrà poi presentato dal Ministro delle politiche agricole al Parlamento.**

Per la concreta attuazione del principio del riuso del suolo, entro un anno dalla entrata in vigore della legge i Comuni dovranno provvedere:

- **al censimento delle aree del territorio comunale già interessate da processi di edificazione, ma inutilizzate o suscettibili di rigenerazione, recupero, riqualificazione;**
- **alla costituzione ed alla tenuta – all'interno delle aree censite – di un elenco delle aree suscettibili di prioritaria utilizzazione a fini edificatori di rigenerazione urbana e di localizzazione di nuovi investimenti produttivi e infrastrutturali.**

Decorso il termine senza che il censimento sia stato concluso o senza che l'elenco sia stato redatto, **è vietata la realizzazione, nel territorio del Comune inadempiente, di interventi edificatori, sia pubblici che privati, sia residenziali, sia di servizi che di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di**

suolo ineditato.

È posto il **divieto di utilizzo per uno scopo diverso da quello agricolo**, per almeno cinque anni dall'ultima erogazione, dei terreni agricoli che hanno usufruito di aiuti di Stato o di aiuti comunitari.

Viene incentivato il recupero del patrimonio edilizio rurale per favorire l'attività di manutenzione, ristrutturazione e restauro degli edifici esistenti, anziché l'attività di edificazione e costruzione di nuove linee urbane.

Le misure si sostanziano nella priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali previsti in materia edilizia.

Si istituisce un registro presso il Ministero delle politiche agricole in cui i Comuni "virtuosi" interessati, i cui strumenti urbanistici non prevedono l'aumento di aree edificabili o un aumento inferiore al limite fissato, possono chiedere di essere inseriti.

Si prevede che i proventi dei titoli abilitativi edilizi siano

destinati esclusivamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici, a interventi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico, avuto riguardo alla particolare situazione di rischio che caratterizza larghe parti del territorio nazionale in occasione di eventi calamitosi.

Dalla entrata in vigore della legge e fino alla adozione del D.M. di determinazione dell'estensione massima di superficie agricola consumabile e, comunque, **non oltre il termine di tre anni, non è consentito il consumo di superficie agricola ad eccezione della realizzazione di interventi già autorizzati e previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e di lavori già inseriti negli strumenti di programmazione delle stazioni appaltanti.**

Fonte: Mipaaf



IGP per l'Agnello del Centro Italia

l'Agnello del Centro Italia, è una nuova IGP ed ha ottenuto il riconoscimento che si riferisce ad agnelli di età inferiore a 12 mesi e si lega alle caratteristiche della carne e alla relazione esistente tra la rapidità di accrescimento ponderale degli animali e la resa. Una peculiarità che è frutto di una sintesi qualitativa effettuata sulle razze storicamente presenti nell'areale, esaltata anche attraverso un sistema di allevamento all'aperto e un'alimentazione di buona qualità, mediante l'utilizzo di ampi prati-pascoli. La zona geografica di produzione

dell'Agnello del Centro Italia si colloca nei territori di Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria e parte dell'Emilia Romagna e si riferisce alle razze locali e loro incroci di Appenninica, Bergamasca, Biellese, Fabrianese, Merinizzata Italiana, Pomarancina, Sopravissana, Zerasca; Comisana,



Cornella Bianca, Cornigliese (Corniglio), Garfagnina Bianca, Gentile di Puglia, Massese, Pagliarola, Pecora delle Langhe.

Fonte : MIPAAF

NAVIGA UN MESE GRATIS con i profili Open Sky Flat a 20 Mega

INTERNET OVUNQUE VIA SATELLITE

Convenzionato Confagricoltura

Kit Tooway: modem e parabola ø 77 cm

Open Sky e Confagricoltura portano la banda larga a tutto il settore agroalimentare: con il satellite puoi collegarti da subito in tutta Italia, accedere ai servizi web e far crescere la tua azienda.

La convenzione prevede per tutti gli associati un mese gratuito di navigazione internet via satellite.
Maggiori informazioni sul sito www.opensky.it/confagricoltura

SENTENZE DI CASSAZIONE

Responsabilità Presidente CdA anche con deleghe a consigliere

La quarta sezione della Corte di Cassazione Penale con sentenza del 20 maggio 2013, n. 21628, riguardante l' infortunio mortale occorso ad un lavoratore a seguito del crollo di una balla di cellulosa, ha ribadito la piena responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione pur in presenza non solo dell'ufficio tecnico appositamente demandato ma anche di incarico a specifico consigliere in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Datore Lavoro non responsabile se lavoratore non usa protezioni

La Corte di Cassazione con sentenza 8861/2013 ha ribadito che Il datore di lavoro che fornisce le adeguate attrezzature di protezione al lavoratore non è responsabile dei danni che subiscono se poi non le usano. È la conclusione cui è arrivata la Corte di Cassazione con la sentenza 8861/2013. Se il comportamento del dipendente risulta inappropriato, non si può ipotizzare il concorso di colpa del datore di lavoro che, a detta dei giudici della Cassazione, non può controllare in modo costante che il lavoratore utilizzi i presidi antinfortunistici forniti. Sentenza in controtendenza rispetto all'orientamento giurisprudenziale prevalente.



Norme semplificate per lavoratori agricoli che svolgono nell'anno meno di 50 giornate

Con il Decreto Interministeriale del 27 marzo 2013 (visto l'art 3, comma 13, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), vengono introdotte alcune semplificazioni negli adempimenti relativi alla informazione, formazione e sorveglianza sanitaria e la sicurezza sul lavoro, da applicarsi alle imprese medie e piccole operanti nel settore agricolo.

In particolare, con riguardo al campo di applicazione, di cui all'art. 1 del Decreto, si è stabilito che le disposizioni previste

si applichino nei confronti dei lavoratori stagionali che svolgano presso la medesima azienda un numero di giornate non superiore a cinquanta nell'arco di uno stesso anno limitatamente a lavorazioni generiche e semplici non richiedenti specifici requisiti professionali, nonché nei confronti dei lavoratori occasionali che svolgano prestazioni di lavoro accessorio di carattere stagionale nelle imprese agricole.

Quanto alle semplificazioni in materia di sorveglianza sanitaria, di cui all'art. 2 del medesimo Decreto, si è stabilito che, in relazione alle dette lavorazioni, e ad eccezione di quelle che comportino esposizione a rischi specifici, **gli adempimenti in materia di controllo sanitario si considereranno assolti, su scelta del datore di lavoro e senza aggravio di costi per i lavoratori, mediante visita medica preventiva, da effettuarsi dal medico competente ovvero dal**

Dipartimento di prevenzione della ASL; detta visita medica avrà validità biennale e consentirà al lavoratore ritenuto idoneo di prestare la propria attività di carattere stagionale anche presso altre imprese agricole, nel limite di cinquanta giornate l'anno, senza la necessità di ulteriori accertamenti sanitari.

L'effettuazione e l'esito della visita medica dovranno risultare da apposita certificazione, che dovrà necessariamente essere acquisita da parte del datore di lavoro che decida di usufruire dell'opera delle tipologie di lavoratori di cui trattasi.

Non solo, enti bilaterali e gli organismi paritetici del settore agricolo e della cooperazione di livello nazionale o territoriale potranno adottare delle iniziative, anche a mezzo dello strumento della convenzione, atte a favorire l'assolvimento degli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria per le imprese agricole ed i lavoratori aderenti al sistema di bilateralità, mediante convenzioni con le ASL per effettuare la visita medica preventiva, ovvero mediante convenzione con medici competenti in caso di esposizione a rischi specifici.

Quanto, infine, alle semplificazioni in materia di informazione e formazione, di cui all'art. 3 del citato Decreto, gli adempimenti relativi alla informazione e formazione si considereranno assolti mediante consegna al lavoratore di appositi



documenti, certificati dalla ASL ovvero dagli enti bilaterali e dagli organismi paritetici del settore agricolo e della cooperazione di livello nazionale o territoriale, i quali contengano indicazioni idonee e fornire conoscenze per la identificazione, la riduzione e la gestione dei rischi, nonché a trasferire conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione ed eliminazione ovvero alla

riduzione e gestione dei rischi in ambiente di lavoro; ai lavoratori provenienti da altri Paesi dovrà, naturalmente, essere garantita la comprensione della lingua utilizzata nei detti documenti.

Maggiori informazioni o il testo integrale del decreto presso gli uffici della Confagricoltura Ancona



SCADENZE MESE DI LUGLIO 2013

1 LUGLIO

- Presentazione della dichiarazione IMU per gli immobili per i quali l'obbligo dichiarativo è sorto dal 1° gennaio 2012;
 - Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/06/2013 o rinnovati tacitamente a decorrere dal 01/06/2013 per le parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della cedolare secca, l'imposta di registro deve essere auto liquidata e versata entro 30 giorni dalla stipula mediante mod. F23 presso Banche, Agenzie Postali o Concessionari, prima della registrazione; la copia dell'attestato di versamento va poi consegnata all'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate insieme alla richiesta di registrazione. In caso di registrazione telematica, il pagamento è contestuale alla registrazione;
 - Comunicazione mensile degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di importo superiore a euro 500 effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in paesi c.d. "black-list" esclusivamente in via telematica tramite intermediari abilitati utilizzando il modello disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate.
- Sono tenuti alla comunicazione i soggetti passivi Iva che abbiano effettuato operazioni con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato (c.d. "black-list" individuati dal D.M. 27/07/2010);

8 LUGLIO

- Invio all'Agenzia delle Entrate delle dichiarazioni predisposte (modelli 730 unitamente alle buste chiuse contenenti il mod. 730-1) mediante invio telematico da parte dei professionisti abilitati o enti pensionistici che prestano assistenza fiscale e centri di assistenza fiscale (C.A.F.);
 - Versamento in unica soluzione o come 1° rata delle imposte IRPEF ed IRAP a titolo di saldo per l'anno 2012 e di 1° acconto per l'anno 2013 senza alcuna maggiorazione per le persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati, cui si applicano gli studi di settore, che presentano la dichiarazione dei redditi, mediante modello F24 con modalità telematiche per i titolari di partita Iva ovvero, modello F24 presso Banche Agenzie postali Concessionari o con modalità telematiche per i non titolari di partita Iva;
 - Versamento in unica soluzione o come prima rata della cedolare secca, a titolo di saldo per l'anno 2012 e di primo acconto per l'anno 2013 senza alcuna maggiorazione.
- Tale versamento è dovuto per i locatori, persone fisiche, proprietari o titolari di

diritti reali di godimento di unità immobiliari abitative locate che abbiano esercitato l'opzione per il regime della cedolare secca, deve essere fatto mediante modello F24 codice tributo 1840;

16 LUGLIO

- Versamento, in un'unica soluzione o come 1° rata, delle imposte IRPEF ed IRAP a titolo di saldo per l'anno 2012 e di 1° acconto per l'anno 2013 con la maggiorazione dello 0,4%, per società semplici, società di persone e soggetti equiparati che presentano la dichiarazione dei redditi UNICO 2013 tramite modello F24 con modalità telematiche per i titolari di partita Iva;
- Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente;
- Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente;
- Versamento dell'IVA dovuta per i contribuenti mensili mese di giugno '13;
- Presentazione della comunicazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute nel mese precedente;
- Versamento dei contributi INPS dovuti per il primo trimestre 2013 per gli imprenditori agricoli e coltivatori diretti;
- Versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di giugno 2013 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro;
- Versamento della rata dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti o pensionati sulle competenze di giugno 2013 a seguito delle operazioni di conguaglio di fine anno;
- Versamento in un'unica soluzione dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di giugno 2013 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro;
- Versamento della rata dell'acconto dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di giugno 2013 a seguito delle operazioni di conguaglio di fine anno;
- Versamento ritenute alla fonte su provvigioni corrisposte nel mese precedente;
- Versamento ritenute alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di collaborazione a progetto corrisposte nel mese precedente;

25 LUGLIO

- Presentazione elenchi INTRASTAT delle cessioni e/o acquisti e prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente per gli operatori intracomunitari con obbligo mensile mediante invio telematico;
- Presentazione elenchi riepilogativi INTRASTAT delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni nonché delle pre-

stazioni di servizio in ambito comunitario effettuati nel trimestre precedente per gli operatori intracomunitari con obbligo trimestrale mediante invio telematico;

- Versamento della rata mensile dei contributi ENPAIA dovuti per gli impiegati agricoli;

31 LUGLIO

- Presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta e degli intermediari relativa all'anno 2012 - Mod. 770/2013 Semplificato esclusivamente in via telematica tramite intermediari abilitati.
- Sono tenuti alla presentazione i sostituti d'imposta che nel 2012 hanno corrisposto somme o valori soggetti a ritenuta alla fonte o che nel 2012 hanno corrisposto contributi previdenziali assistenziali dovuti all'Inps e all'Inpdap e/o premi assicurativi dovuti all'Inail;
- Comunicazione mensile degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di importo superiore a euro 500 effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in paesi c.d. "black-list" esclusivamente in via telematica tramite intermediari abilitati utilizzando il modello disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate.
- Sono tenuti alla comunicazione i soggetti passivi Iva che abbiano effettuato operazioni con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato (c.d. "black-list" individuati dal D.M. 27/07/2010)
- Comunicazione trimestrale degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi di importo superiore a euro 500 effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in paesi c.d. "black-list" esclusivamente in via telematica tramite intermediari abilitati utilizzando il modello disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate.
- Sono tenuti alla comunicazione i soggetti passivi Iva trimestrali che abbiano effettuato operazioni con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio negli Stati o territori a regime fiscale privilegiato (c.d. "black-list" individuati dal D.M. 27/07/2010);
- Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/07/2013 o rinnovati tacitamente a decorrere dal 01/07/2013 per le parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della cedolare secca, l'imposta di registro deve essere auto liquidata e versata entro 30 giorni dalla stipula mediante mod. F23 presso Banche, Agenzie Postali o Concessionari, prima della registrazione; la copia dell'attestato di versamento va poi consegnata all'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate insieme alla richiesta di registrazione. In caso di registrazione telematica, il pagamento è contestuale alla registrazione;